

S T E F A N O I.
STEFANO I. PONT. XXIV. CREATO
del 255. a' 19. di Aprile.

24



ST E F A N O Romano, e figliuolo di Giulio, fu in quel tempo eletto Pontefice, che pareua, che ne fusse già affatto andato l'Imperio Romano a terra, appunto in quel tempo, che Postumo occupata tirannicamente la Gallia, fu cagione, che incominciassero a respirare alquanto le cose della Republica. Percioche costui per dieci anni, che quei luoghi resse, assai bene si portò: e cacciati via i nemici ne ridusse al pristino suo stato quella Prouincia. Ma essendo egli poi presso Maguntia in vna riuolta militare tagliato a pezzi, gli successe Vittorino, che fu certo vn Caualliere assai valoroso: ma essendo souerchio alla lasciuia inclinato, mentre che egli ne v'è i letti de' mariti honorati machiando, fu in Colonia Agrippina morto. Hora Stefano volto tutto a riordinare la Chiesa santa, institui, che non potessero i Sacerdoti, e i Leuiti altroue le vesti sacre usare, che nelle Chiese, e ne' sacrificij; accioche altramente facendo, non incorressero nella pena, che il Rè Baldassare in Babilonia sentì, per hauere con le mani profane, tochi i vasi sacri. Questo Pontefice sopra il douere, o nò, ribattezzarsi coloro, che alla verità della fede ritornati fussero, sempre tenne il parer di Papa Cornelio. Onde Dionigio, che prima hauena in ciò l'opinione de' Cartaginesi, e de gli Orientali seguita, mutato di parere, scrisse a Stefano, che di buon animo stesse, e si rallegrasse, perche le Chiese, così Asiatica, come Africana ne erano già nel parere della Romana Chiesa venute Malchione prete eloquentissimo di Antiochia fu in quel tempo di molto giouamento alla Chiesa santa. Perche egli dottamente scrisse contra Paolo Samosateno Vescouo di Antiochia, il quale si sforzaua di rinouare la setta, e la opinione di Artemone, che diceua essere stato Christo solamente huomo, e non sempre essere stato: ma hauere da Maria hauuto il principio. Questa opinione fu poi nel Concilio Antiocheno per vn commune consenso riprouata, e dannata. Il medesimo Malchione sopra questa materia in nome del Sinodo scrisse vna epistola grande a' fedeli. Ma Stefano, hauendo, e co' fatti, e con le parole conuertiti molti Gentili alla verità della fede: fatto cercare da Galieno, come vogliono alcuni, o da quelli, che in virtù dell'editto di Decio perseguitauano i Christiani, fu con gran numero de' suoi preso, e menato al martirio. Gli si mozzò il capo, e fu il secondo d'Agosto, nel cimiterio di Calisto su la via Appia

Postumo Tiranno della Gallia.

Vittorino Tiranno.

Malchione Antiocheno scrisse contra Paolo Samosateno heretico.